

3898

39

Woluwe-St-Pierre (Bruxelles), 12 marzo 1934.



CARISSIMI CONFRATELLI,

Piacque al Signore di chiamare a sé alla fine del gennaio p.p dopo lunghe sofferenze il confratello

Sac. BURKERT Enrico

di anni 47

Nato il primo Gennaio 1887, a Barmen (Prussia R.) da parenti molto cristiani, venne della casa di Muri (Svizzera) a Liegi, e, finito gli studi di latino, entrò nel noviziato di Hechtel (Belgio) nel settembre del 1904 ove seguì pure durante due anni il corso di filosofia. Dopo i tre anni di tirocinio pratico, seguì regolarmente il corso di teologia allo studentato di Grand Bigard. Fu ordinato prete il 12 luglio 1914 e mentre si trovava in famiglia all'occasione della sua prima messa, scoppiò l'immane guerra che lo separò violentemente dai suoi confratelli, da cui era stimato ed amato. Qualche settimana prima di morire, facendo allusione agli anni passati nel Belgio, mi diceva: « Allora noi vivevamo insieme come fratelli, senza distinzione di lingua, di razza e di nazionalità ». A causa della guerra, non essendogli più permesso nè possibile di ritornare nel Belgio, rese servizio alla sua diocesi, finchè non fu egli pure arrolato come elemosiniere militare e forzato a seguire le truppe tedesche in Russia e nei paesi baltici. Dopo la guerra non gli fu più possibile ritornare nel Belgio. In Germania regnava la rivoluzione, le case salesiane allora esistevano appena nel suo paese; inoltre i suoi genitori avanzati in età avevano bisogno del suo aiuto. In conseguenza si offerse a lavorare nella sua diocesi. Il vescovo l'accettò, ma senza incardinarlo, e senza regolarizzare la sua situazione canonica. Ma egli, sia nelle parrocchie, sia nella Diaspora, lavorò da vero salesiano. Buon musicista, artista nell'anima, mise i suoi talenti al servizio del suo gregge, e specialmente della gioventù, verso la quale si sentiva attratto per vocazione. Dovunque il vescovo lo mandò, egli organizzò la corale, l'armonia, la sezione drammatica, le associazioni d'azione cattolica, fornì chiese e cappelle di altari, di lampadari fabbricati da lui stesso, ecc.

ac. Enrico Burkert

39

Affine di preservare la gioventù dall' influenza protestante, ed elevarla ad istruirla cristianamente nella nostra santa religione, costrusse una magnifica scuola, e con ogni sorta di industrie riuscì a pagarne in gran parte le spese.

Nel dicembre dell'anno scorso avendo saputo che egli giaceva gravemente ammalato in un sanatorio ad Aquisgrana, tenuto dalle Suore Francescane, andai espressamente a visitarlo per aver notizie sicure sul suo stato di salute e sulla sua situazione canonico-religiosa. Era già la seconda volta che loggiornava in questa clinica, poichè da due anni soffriva di un cancro intestinale che richiese sette dolorose operazioni successive.

Dopo essere stato amministrato, si notò un miglioramento sensibile nel suo stato, che tutti attribuirono all'efficacità dell'estrema unzione. Al vedermi, mi ricevette col più vivo sentimento di gioia. Sulla sua tavola ebbe sempre il ritratto e Don Bosco. Parlammo lungamente del passato, degli antichi superiori, dello sviluppo meraviglioso della Congregazione, ecc... Ciò che gli fece più piacere si fu d'apprendere che il suo nome figurò sempre sull'elenco dei confratelli. « Così dunque, mi disse tutto commosso, ho sempre partecipato alle preghiere e buone opere della Congregazione; ne sono contentissimo ».

Appena il nostro Rettor Maggiore fu informato della situazione del caro estinto, m'incaricò di tranquillizzarlo, assicurandolo che era considerato come membro della famiglia salesiana. Quando gli comunicai questa notizia, trasalì di gioia, e non penso più ad altro che a prepararsi al gran passo. Più che mai si mostrò rassegnato alla sua malattia, offrendo i suoi atroci dolori al Signore e ripetendo sovente: Tutto per Gesù!

Morì il 28 Gennaio e soddisfacendo il suo espresso desiderio fu sepolto nel cimitero del convento delle Suore del Povero Bambino Gesù a Simpelveld (Olanda) comunità alla quale appartiene una delle sue sorelle.

Le Suore Francescane (tra cui una sorella del defunto) che l'hanno curato durante i 10 ultimi mesi di sua vita, assicurano che fu veramente edificante per la sua pietà sincera, la sua giovialità, la sua pazienza e la sua perfetta conformità alla volontà di Dio.

Tutte le religiose furono colpite dalla gioia e dalla pace ineffabile del loro ammalato, dal giorno in cui fu assicurato che egli apparteneva ancora alla nostra cara Congregazione, e non cessava dal ringraziarne Iddio. E dunque un figlio di Don Bosco che morì l'anno della sua Canonizzazione. Non dubito che il nostro Santo Fondatore gli abbia ottenuto da Maria Ausiliatrice di entrare subito in paradiso. Lo raccomando tuttavia ai vostri suffragi.

Pregate anche per questa Ispettorìa ed in particolare per

Vostro affmo. in C. G.

A. SMEETS,

Ispettore.

Pel necrologio: Burkert Enrico da Barmen (Prussia R.) morto ad Aquisgrana il 28 Gennaio 1934 a 47 anni di età, 29 di professione e 19 di sacerdozio.



Al molto Rev. Signor Don Pietro Ricaldo

Rettor Maggiore

Via Cottolengo 32

Torino 109

Italia